ALVIERO MARTINI

1^A (LASSE)

PRIVACY POLICY "Whistleblowing"

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Europeo n. 2016/679 (di seguito, anche, il "GDPR")
Le forniamo la presente informativa, relativa al trattamento dei dati personali dei soggetti che inoltrano le segnalazioni Whistleblowing di cui al D.lgs. 24/2023 (di seguito, anche, il "Decreto").

IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO.

Alviero Martini S.p.a., con sede legale in Milano, Via Argelati 1/A, P.IVA 10271720152. Il Titolare ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD o DPO), contattabile via e-mail all'indirizzo dpo@final.it.

LUOGO DI TRATTAMENTO DEI DATI.

I trattamenti hanno luogo in Italia e non sussiste alcuna attività di trasferimento o diffusione all'estero o in Paesi extra UE. La gestione avviene coerentemente con la Procedura adottata da Alviero Martini S.p.a. (pubblicata sul sito internet), nel rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto.

FINALITA' DEL TRATTAMENTO DEI DATI.

I dati personali da Lei forniti sono utilizzati al solo fine di gestire e/o dare seguito alla segnalazione Whistleblowing da Lei effettuata.

DATI TRATTATI.

I dati personali trattati sono quelli contenuti nella Segnalazione Whistleblowing: nel caso di utilizzo della piattaforma My Whistleblowing si tratta della posizione ricoperta, eventuali altre segnalazioni effettuate, descrizione della condotta illecita, indirizzo e-mail (non visibile al gestore della segnalazione) e, facoltativamente, nome, cognome e codice fiscale (non forniti in caso di segnalazione anonima), numero di telefono, altri dati forniti volontariamente, ovvero forniti o richiesti successivamente per dare seguito alla Segnalazione.

Nel caso in cui si utilizzi la segnalazione orale attraverso il sistema di messaggistica vocale della piattaforma o si richieda un incontro diretto, secondo quanto previsto dalla Procedura, i dati forniti saranno quelli richiesti e/o necessari per dare seguito alla segnalazione, garantendo comunque la riservatezza del segnalante.

In generale, l'acquisizione e gestione delle segnalazioni può anche dare luogo a trattamenti di dati appartenenti a particolari categorie di dati personali eventualmente contenuti nella segnalazione e in atti e documenti ad essa allegati, riferiti agli interessati.

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

La base giuridica in base alla quale vengono trattati i dati personali è data dall'obbligo giuridico derivante dalle previsioni di cui al Decreto ("Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"), nonché nel legittimo interesse del Titolare del trattamento nella tutela della propria immagine e nella salvaguardia del proprio stato economico/patrimoniale e la difesa dei propri diritti (art. 6, comma. 1, lettere c. e f., del GDPR).

La base giuridica del trattamento che riguarda le categorie particolari di dati personali o i dati relativi a condanne penali o reati è rinvenibile nel fatto che il trattamento è necessario per assolvere gli obblighi del Titolare del trattamento (art. 9, par. 2 lettera b. e articolo 10 del GDPR). Si precisa che, per quanto riguarda il consenso del soggetto segnalato o eventuali soggetti coinvolti nella segnalazione, il trattamento dei dati personali contenuti nella segnalazione è lecito anche senza il consenso dell'interessato, in quanto autorizzato da norma di legge al fine di contrastare condotte illecite all'interno dell'azienda.

Il consenso del segnalante, invece, sarà acquisito per rendere nota l'identità del segnalante nell'ipotesi disciplinata dall'art. 12, comma 5, Decreto nonché per documentare la segnalazione ove sia eseguita o mediante il sistema di messaggistica vocale, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Decreto oppure oralmente mediante incontro diretto con il personale addetto mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale, ai sensi dell'art. 14, comma 4, Decreto.

TEMPI DI CONSERVAZIONE

Coerentemente con l'art. 14 del Decreto, i dati personali forniti saranno cancellati entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, salvo l'insorgere di un interesse legittimo, connesso all'esercizio dei diritti in sede giudiziaria o stragiudiziale, che comporti la necessità di una conservazione maggiore.

CON CHI CONDIVIDIAMO I DATI RACCOLTI

I dati personali verranno trattati unicamente dai soggetti deputati dal Titolare del trattamento alla gestione della/e segnalazione/i, che provvederanno a tutte le operazioni necessarie ai fini del trattamento, anche attraverso l'inserimento dei dati stessi in banche dati informatizzate e/o cartacee.

Ai Suoi dati personali possono avere accesso i soli soggetti deputati alla gestione del Canale di segnalazione interna (Responsabile Ufficio Legale e Responsabile Amministrazione del Personale), che nel caso di utilizzo della piattaforma non possono visionare l'indirizzo e-mail da cui proviene la segnalazione. Inoltre, considerato che le segnalazioni Whistleblowing vengono inoltrate tramite il software My Whistleblowing, ai Suoi dati personali può avere accesso – esclusivamente per ragioni tecniche e di conservazione - il fornitore del predetto applicativo, nominato all'uopo responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR. Potrebbero inoltre avere l'accesso consulenti esterni nominati responsabili del trattamento, tenuti in ogni caso a garantire riservatezza e confidenzialità.

Ove la segnalazione attenga ad uno o entrambi i membri dell'ufficio whistleblowing (Responsabile Ufficio Legale e Responsabile Amministrazione del Personale) ai suoi dati avranno accesso i membri del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, laddove la segnalazione attenga a violazioni del Modello 231, del Codice di Condotta Fornitori e condotte illecite 231t, i dati potranno essere trattati anche dall'Organismo di Vigilanza. I Suoi dati potranno essere comunicati altresì ad istituzioni e/o Autorità Pubbliche, Autorità Giudiziaria, Organi di Polizia, in ottemperanza ad obblighi di legge, laddove si ravvisino ipotesi di reato.

È in ogni caso garantita la riservatezza del segnalante, secondo quanto previsto nella Procedura adottata ed in ottemperanza dell'art. 12 del Decreto.

In particolare, come prescritto dall'art.12 del Decreto:

- Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse;
- L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 2-quaterdecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- Nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini

del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità;

- Il segnalante sarà avvisato mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, nella ipotesi precedente nonché nelle procedure di segnalazione interna ed esterna quando la rivelazione della identità della persona segnalante e delle informazioni è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta;

- I soggetti del settore pubblico e del settore privato, l'ANAC, nonché le autorità amministrative cui l'ANAC trasmette le segnalazioni esterne di loro competenza, tutelano l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante;

- La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché dagli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

- Nelle procedure di segnalazione interna ed esterna di cui al presente capo, la persona coinvolta può essere sentita, ovvero, su sua richiesta, è sentita, anche mediante procedimento cartolare attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti.

I dati personali del soggetto segnalante non saranno in alcun modo diffusi o divulgati verso soggetti diversi da quelli sopra individuati.

MODALITA' DEL TRATTAMENTO.

I dati personali sono trattati sia con strumenti automatizzati che con strumenti manuali e per le finalità sopra indicate. Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati. In particolare, l'utilizzo della crittografia nella gestione del canale interno costituisce una misura volta, fin dalla progettazione e per impostazione predefinita, al principio di integrità e riservatezza.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI.

Ai sensi e nei limiti di cui agli artt. 15-22 GDPR, all'interessato sono riconosciuti i seguenti diritti:

- l'accesso ai Suoi dati personali,
- ,
- la rettifica dei dati,
- l'opposizione al trattamento ove previsto dalla normativa applicabile;
- la revoca del Suo consenso, nel caso in cui il trattamento sia fondato sul consenso;
- la limitazione del modo in cui trattiamo i Suoi dati personali, nei limiti previsti dalla normativa a tutela dei dati personali;
- il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante.

L'esercizio dei diritti può essere esercitato inviando una e-mail al Responsabile della Protezione dei Dati Personali.

L'esercizio di tali diritti può soggiacere ad alcune limitazioni, secondo quanto previsto dall'art. 2 - undecies D.lgs. 196/2003; in ogni caso, l'esercizio di tali diritti sarà precluso laddove possa comportare un pregiudizio alla tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante.

In particolare, il soggetto coinvolto o facilitatore o la persona comunque menzionata nella segnalazione, con riferimento ai propri dati personali trattati nell'ambito della segnalazione non potrà esercitare – per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata ex art. 2-undecies del D.lgs. 196/2003 - i diritti che normalmente il Regolamento (UE) 2016/679 riconosce agli interessati.

In particolare, l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del GDPR da parte dell'interessato segnalato sarà garantito compatibilmente con le esigenze di riservatezza dell'identità del Segnalante secondo quanto previsto dall'art. 2-undecies del D.lgs. 196/2003 (di seguito "Codice Privacy"), che prevede in particolare che il diritto di accesso agli atti relativi alla Segnalazione avanzata nei suoi confronti incontra una limitazione qualora ne possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto *"alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, ai sensi del decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, ovvero che segnala violazioni ai sensi degli articoli 52-bis e 52-*

ter del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o degli articoli 4-undecies e 4-duodecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58".

L'art. 2-undecies del Codice Privacy a tal riguardo stabilisce che in caso di specifiche limitazioni i diritti in questione possono essere esercitati per il tramite del Garante con le modalità di cui all'art. 160 del Codice medesimo.

L'interessato può in ogni caso, qualora ritenga che siano stati violati i suoi diritti, rivolgersi all'autorità di controllo per la protezione dei dati personali.

Milano, 10 giugno 2024

Alviero Martini S.p.a.